

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato:	anno	L. 20
	semestre	> 11
	trimestre	> 6
	quadrimestre	> 2
	quintimestre	> 16
	sestimestre	> 8
Le associazioni non disdette al termine rinnovate.		
Una copia in tutto il regno centesimi 5.		

I manoscritti non si restituiscono
— Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (secoli o gic, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di presso.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Un'altra lettera sulla spedizione Werzowicz

Scrivono alla *Voc della Verità*:

Djibouti, 3 luglio 1896.

Mio carissimo signore ed amico,

Mi era proposto di non lasciare Djibouti senza inviarti un saluto da queste rive inospitali. La vostra buona lettera del 22 di maggio che io ho ricevuta solamente ieri sera 2 luglio con i bagagli della nostra missione è un motivo di più per sbrigarmi. E' vero d'altronde che i corrieri qui sono abbastanza rari, e può accadere che questa lettera resti a Djibouti ancora più di tempo di quello che essa metterà, una volta imbarcata, per arrivare a voi.

Vi ringrazio della benevolenza che voi mi testimoniate per la piccola parte che prendo alla missione Werzowicz. Se voi però mi permettete di esprimere nettamente la mia maniera di pensare sul riguardo, io vi dirò che voi in Europa siete degli spettatori che guardate la scena dai vostri palchi, mentre io invece mi trovo fra le quinte: e veduto dai palchi, lo spettacolo è molto più bello e fa più effetto che visto dalle quinte.

L'Abate Werzowicz è pieno di buona volontà, ma io credo (opinione mia personale) che si è incaricato di un fardello superiore alle sue proprie forze, fisiche, morali e intellettuali. Ma la Provvidenza ci ha accordato la grazia di farci trovare un tesoro durante il cammino. Intendo parlare di Monsignor Cirillo Macario, Patriarca copto d'Alessandria d'Egitto latore di una lettera autografa del Santo Padre per il Negus Menelik, il quale patriarca ci ha raggiunto a Porto Said, ed è rimasto dopo con noi. E' una giovanissima persona (ha appena trent'anni). Ma alla immaginazione, al vigore fisico ed intellettuale, io direi, quasi alla semplicità esteriore e propria di questa età, sa accoppiare la prudenza di un vecchio, e l'energia di un uomo abituato al comando; sapendo nel tempo medesimo, con le maniere squisite, temperare tutto ciò che il comando ha di rigido. Sua Grandezza è un allievo dei gesuiti francesi, ed io ne ho concepito la più alta stima.

Monsignor Macario, partito da Alessandria all'indomani del giorno, in cui ricevette la lettera di Sua Santità, ci raggiunse con il suo segretario in Porto Said all'*Hôtel Continental* dove eravamo già di casa. L'Abate Werzowicz, che dapprincipio era un poco diffidente ed anche allarmato da ciò che considerava un contrattempo, od una specie di tutela superflua, oggi ne è molto contento e lo credo bene. Io mi immagino un uomo alle prese con le onde del mare sul punto di soccombere. Un nuotatore arriva e lo tira dal cattivo passo. Purché però non accada ciò che arriva sovente in simile caso, che cioè chi è per annegarsi metta a rischio la vita del suo salvatore.

Poiché Monsignor Macario si è mostrato alquanto cedevole alle preghiere dell'Abate

Werzowicz che lo supplicava a non lasciarlo a Djibouti, ripetendogli: «Noi non possiamo partire senza danaro e senza bagagli; un viaggio nel deserto non è una corsa a Frascati. Aspettate ancora; tutto sta per giungere da un momento all'altro e noi partiremo subito.» Il buon Monsignore per qualche tempo non ha avuto cuore di contrariare l'Abate Werzowicz. Ma ecco nel frattempo il signor Ilg, il celebre Ilg, che è venuto a raggiungerci qui, per portarsi a marce raddoppiate presso Menelik, mentre il signor Nerazzini si rendeva con un legno da guerra a Zeila, non facendo mistero che stava lì per parte dell'Italia in vista delle trattative di pace con Menelik. Il signor Ilg ci disse a tal proposito, che le proposte dell'Italia, eccettuate questioni di dettaglio, o leggere modificazioni, a lui sembravano accettabili. Egli porta nello stesso tempo ai prigionieri, sempre da parte del governo italiano, circa ventiquattromila talleri. Da suo lato Nerazzini (si dice, ma non ne sono positivamente certo) ha con sé, a Zeila, un milione per un caso eventuale di riscatto dei prigionieri.

Monsignor Macario decise di rompere ogni indugio alla partenza, volendo partire il giorno stesso dell'arrivo di Ilg, obbligato a qui fermarsi quattro o cinque giorni. E sarebbe effettivamente partito se il suo segretario, dietro le insistenze dell'Abate Werzowicz, affine di accelerare l'arrivo di tutto il bagaglio della missione, non si fosse già imbarcato per Aden d'onde non è tornato che ieri sera 2 Luglio.

Noi andiamo dunque a partire domani 4 luglio nel dopo pranzo; ma ci è voluto lo spirito pratico di Monsignore e la sua energia per decidere finalmente l'Abate Werzowicz alla partenza, rinunciando a tutte le superfluità e riducendoci alla nostra più semplice espressione, senza di che ne avremmo ancora per un mese. L'essenziale è che noi arriviamo il più presto possibile; il resto verrà quando potrà.

L'Abate Werzowicz in tutto questo ha un torto; e cioè di essersi lasciato troppo dominare dall'entusiasmo, ed aver perciò troppo promesso. Ora si trova nell'impossibilità di compiere il suo programma, e ciò sarà sorgente di critiche al suo ritorno. Aveva promesso di liberare tutti i prigionieri; ma se essi saranno liberati, come io lo desidero di tutto cuore, non sarà a lui che lo dovranno. Aveva promesso di distribuire loro un franco per giorno, più, scarpe, abiti, e via dicendo. Ma i fondi mancano finora per la somministrazione, e ci fossero pure, come Monsignore gli ha fatto riflettere, l'idea non è pratica per più ragioni; senza contare che l'attesa del danaro ci rimandava alle calende greche...

(Qui omettiamo alcuni dettagli relativi alle lettere ed alle somme mandate dalle rispettive famiglie ai prigionieri).

... Breve, temo assai che l'Abate Werzowicz per avere tentennato quasi un mese

nel maggiore pericolo; potrebbe anche tornare dannosissimo per il figlio suo. Finché nessuno qui si muova a difendere la causa del principino, egli è salvo, e gode la protezione dello zar. L'imperatrice si mostra ora buonissima verso di esso, ma chi sa che avverrebbe se sapesse che ella, principessa, è ancor viva e va intriggendo contro il figlio di lei? Sono sommamente addolorata di dover scriverle ciò, ma mi sento costretta, a vantaggio di tutti, di chiedere da lei il compimento della promessa solenne fattami quando parti, e nel far questo io sono certa di contribuire al bene suo e di suo figlio. Forse verrà un giorno in cui, non ostante l'ultimo decreto, egli salirà sul trono; in tal caso ella potrebbe ritornare sicuramente in Europa.

— Non può esservi nulla di più chiaro; io sono condannata a non rivedere mio figlio. Chi infatti mi riconoscerebbe di qui a molti anni? Chi mi crederebbe?

Queste parole e i singhiozzi tra cui erano pronunciate fecero la più dolorosa impressione su Enrico. Essa se ne accorse, ed esclamò:

— Ella, colonnello non può immaginare i miei sentimenti; sono così strani, così disdicevoli.

— Non mi meraviglio punto, principessa, del suo dolore. Che sono io per lei in confronto di suo figlio? Potrei io forse domandare nel suo cuore un posto uguale a quello occupato da lui?

— Uguale? O, colonnello, non si accorge

a Djibouti non abbia compromesso il successo della sua missione, e si sia creato delle ostilità, e delle difficoltà che facilmente potevano evitarsi.

Infine noi partiamo domani e sebbene il viaggio si presenti sotto l'aspetto poco appetitoso del biscotto del soldato, e dell'acqua salmastra del ruscelli che incontreremo, sono contento di uscire da questa inerzia. Una volta all'Harrar staremo meglio, vi troveremo delle vallate fertili, una temperatura fresca, delle sorgenti d'acqua pura. Soltanto saremo bagnati, perchè ci avviciniamo alla stagione delle piogge.

Voi mi dicevate un giorno che amavate i climi caldissimi. Vi consiglio di venire a Djibouti, ove troverete una temperatura di 40 a 45 all'ombra. E' lo stesso dire che senza essere presentemente malato o indisposto, ho sofferto i primi giorni; ma ci si abitua. Se io avessi a Djibouti una occupazione, finirei coll'abituarmi, e tanto più che, a parte le insolazioni, le malattie sono poco a temersi, ed il clima vi è sanissimo.

Avrei ancora molte cose a dirvi, ma la casa è in tutti i sensi sottosopra, e piena di negri che preparano la partenza. Noi partiamo domani alle quattro pom. con una diecina di camelli, e presso a poco altrettanti muli, ed una scorta di sedici mercenari senza contare i camellieri.

In fretta vi abbraccio

Tutto vostro

IL BREVE PONTIFICIO

che largisce nuove concessioni

AL TERZ'ORDINE SEC. DI S. FRANCESCO

Abbiamo già annunziato che il Santo Padre si era degnato concedere ai Terziari Francescani la partecipazione alle indulgenze e buone opere, in vita e dopo morte di cui godono il Primo ed il Secondo ordine. Ecco ora la traduzione del relativo Breve:

LEONE PP. XIII

a futura memoria della cosa.

Avevo il diletto figlio Bartolomeo da San Donato Commissario del Terz'Ordine di S. Francesco d'Assisi, residente nel Convento di Aracoeli di quest'Alma Nostra Città di Roma, presentato in suo nome, umilmente a Noi, ed a nome di tutti i Fratelli e sorelle del detto Terz'Ordine vive suppliche affinché volessimo comunicare ai Terziari dell'uno e dell'altro sesso dovunque e dappertutto esistenti tutte quante e singole le indulgenze e grazie spirituali di cui godono i frati e le Suore dell'Ordine francescano. Noi, che nulla abbiamo più caro che tanto fruttuosa Società, illustre per meriti insigni verso del cattolicesimo, riceva maggiori frutti nel Signore, interessandoci del giovamento spirituale dei suoi membri abbiamo stimato annuire a cotali voti. Per la qual cosa confidati nella mise-

ricordia di Dio Onnipotente e alla Autorità dei Beati Apostoli di Lui Pietro e Paolo, vogliamo, ordiniamo e comandiamo coll'Autorità Nostra Apostolica in virtù delle presenti lettere che tutti e singoli i cristiani d'ambo i sessi ora e in appresso dovunque esistenti, legittimamente ammessi al Terz'Ordine di S. Francesco d'Assisi, siano fatti partecipi tanto in vita che dopo la morte delle indulgenze e pie opere delle quali godono il Primo e Secondo Ordine Francescano, osservate le condizioni necessarie ad osservarsi e purché adempiano rispettosamente e giusta il prescritto all'opera ingiunte per guadagnarle. Non ostante la regola da Noi osservata e della Cancelleria Apostolica di non concedere indulgenze *ad instar*, ed altre Costituzioni e Ordinazioni Apostoliche od altra qualunque cosa in contrario. Le presenti saranno valide per un quinquennio. Vogliamo poi che ai trasunti delle presenti lettere e agli esemplari a stampa sottoscritti per mano di pubblico notaro e muniti del sigillo di persona costituita in dignità ecclesiastica venga data del tutto quella stessa fede che si presterebbe alle presenti se venissero loro esibite o mostrate.

Dato a Roma presso S. Pietro, sotto l'anello del Pescatore, addì VII Luglio MDCCCXCVI del Nostro Pontificato anno decimonono.

Pel Sig. Card. De Ruggero
NICOLA MARINI
Sostituto.

NB. — L'Originale in carta pergamena del suddetto Breve esiste presso il Terz'Ordine di S. Maria Aracoeli, Roma.

Per la causa della ven. Giovanna d'Arco

I giornali cattolici di Francia pubblicano il seguente Decreto di S. S. il Sovrano Pontefice Leone XIII, comunicato dalla S. Congregazione dei Riti a Monsignor Vescovo di Orléans, Decreto che dispensa con autorizzazione apostolica dal fare il processo di reputazione di santità nella causa della Venerabile Giovanna d'Arco.

DECRETO PER ORLÉANS

Causa per la Beatificazione e Canonizzazione della Venerabile Serva di Dio Giovanna d'Arco, detta la Pulcella d'Orléans.

La fama di santità della Venerabile Giovanna d'Arco era già così grande prima del Decreto di Urbano VIII, di santa memoria, che fu mestieri a quell'epoca di sopprimere i molti segni del culto che veniva reso. Ciò non ostante, quella grande fama di santità, continuando a propagarsi lontan lontan, non solamente non ne fu menomata, ma si accrebbe vieppiù principalmente dacché il nostro Santo Padre Leone XIII si compiacque di autorizzarne l'introduzione della causa.

Per questa ragione, il Rev.mo Saverio Hertzog, procuratore generale della Compagnia di S. Sulpizio e postulatore designato

— Ma che avrebbe egli detto di questo matrimonio ineguale?

— Io gli avrei fatto notare, rispose la signora di Moldau sorridendo, benché avesse le lacrime agli occhi, che la principessa è sepolta nelle tombe imperiali di Mosca e che la sposa del colonnello d'Auban non ha né grado né nome, ma solo un cuore di donna riconoscente.

Seconda parte.

Poche pagine basterebbero a narrare la storia di Enrico d'Auban e di sua moglie durante i primi anni trascorsi dopo il loro matrimonio. Gli scrittori di novelle e di romanzi sono rimproverati spesso di fermarsi su ciò che la vita ha di malinconico, di non presentare abbastanza di frequente a chi li legge quadri di felicità quali ve ne sono nel mondo pur in mezzo ai mali e alle colpe che lo affliggono. Ma non avviene forse lo stesso anche nella storia? Quanto di rado le sue pagine vanno liete di scene gaie e ridenti; e quante invece non sono quelle ove si narrano dolori e delitti! Il vero è che assai poco v'è da dire delle persone felici; un viso allegro racconta esso medesimo la sua storia; un cuore tranquillo non ha segreti. Se tutti al mondo fossero buoni e felici, gli scrittori di romanzi potrebbero deporre la loro penna.

(continua).

61 Appendece del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Enrico, sebbene non dimenticasse che quella lettera poteva contenere notizie importantissime per lui, procurò di far tacere la sua ansia, e le disse quanta parte prendesse al suo dolore. Dopo qualche istante ella proseguì:

— Veramente mi rincresce di prendermi tanto pensiero perchè mio figlio ha perduto il trono. Non desiderai io tante volte che egli non fosse nato per regnare? Che non avrei io fatto per toglierlo alla corte e per averlo con me? Chi si prende cura adesso di lui? Forse un giorno io potrei andare colà, toglierlo alle loro mani, condurlo in questo deserto e allevarlo nella mia fede. Ma al presente la contessa di Königsmark esige che io mantenga la mia promessa. Ecco, colonnello, che cosa ella dice:

«Principessa, se ella adesso cercasse di ritornare, di far valere i suoi diritti come vedova dello zarevič, di aver la tutela del suo figliuolo, sarebbe senza dubbio trattata quale una ingannatrice, nè le sue ragioni sarebbero ascoltate. Nessuno di quelli che aiutarono la sua fuga oserebbe rendere testimonianza della verità di quanto ella asserisce. Il suo ricomparire in questo momento cagionerebbe non lievi impicci alla sua famiglia, e porrebbe quelli che la salvarono

della causa, ha umilmente supplicato il nostro Santo Padre di concedere per questa causa la dispensa dal processo relativo alla fama di santità in generale.

«Sopra una relazione da me sottoscritta, Cardinale prefetto della S. Congregazione dei Riti, presentatale, Sua Santità, accogliendo favorevolmente tale domanda, si degnò di accordare per grazia speciale la sollecitata dispensa, non ostante qualunque contraria disposizione.

2 Giugno 1896.

Gaetano Card. Aloisi-Masella
Prefetto della Sacra Congregazione.

L. S.

Luigi Tripepi
Segretario della S. Congregazione.

Victor Ugo e l'insegnamento religioso

A quanti incombe il dovere e sta a cuore di dare l'insegnamento religioso nelle nostre scuole quale ci viene dalla Santa Chiesa, costituita perciò da Dio maestra dei popoli, delichiamo queste parole dette da Victor Ugo, non punto sospetto di clericalismo, quando nel 1850 propugnava nel Corpo legislativo di Francia l'insegnamento religioso:

«Nei nostri tempi, egli disse fra le altre cose, la società è in preda a grandi sventure, dirò forse meglio, ad una sola grande sventura, e questa è l'inclinazione a riporre tutto nella vita terrestre. Io voglio bene col più profondo ardore e con tutti i mezzi possibili veder migliorate in questa vita le occasioni materiali di coloro che soffrono; ma non dimentico punto che il primo mezzo per sollevare le sventure comuni è di conservare la speranza. — E' nostro dovere d'indirizzare tutte le anime, tutte le bramosie, tutti i voti verso una vita futura, nella quale la giustizia trionferà. — Dio è la metà di tutto, non dobbiamo dimenticarlo, ma dobbiamo insegnarlo a tutti. La continua visione di un mondo migliore alleggerisce le sofferenze, santifica il lavoro, rende l'uomo probo, paziente, benevolo, giusto e nel tempo stesso umile e grande, degno dell'intelligenza che lo esalta su tutte le creature, meritevole della libertà a cui tutti aspirano.»

L'eccedenza della circolazione al Banco di Napoli.

L'Agencia Italiana scrive:

«Il Ministero del Tesoro fece rilevare alla Direzione Generale del Banco di Napoli il fatto strano della notevole eccedenza della circolazione, verificatasi nella situazione dell'Istituto negli ultimi tempi. Trattasi finora di oltre 14 milioni d'eccedenza, la quale cominciò a manifestarsi il 30 giugno e andò accentuandosi senza che la Direzione Generale adottasse alcun provvedimento per infrenarla. Il solo espediente escogitato — la sospensione degli sconti nei maggiori centri — oltre non raggiungere lo scopo, ha prodotto dei danni al commercio delle diverse piazze e alla reputazione dell'Istituto, che mai aveva ricorso a simili misure.

«Secondo risulta da una indagine, l'eccedenza nella circolazione dipende da operazioni non tutte consentite strettamente dalla legge del 1893, compiute nella sede di Milano. Aggiungesi che nonostante l'esodo dei moltissimi milioni — oltre 18 — quella sede non abbia assicurato alcun beneficio corrispondente all'ingente capitale collocato.

«Per questi altri fatti, venne disposto dal Ministro del Tesoro un'inchiesta nella sede di Milano. Il comm. Mancini dovrà eseguirla, ed è già partito.»

PILLOLE di CATRAMINA
BERTELLI il miglior rimedio contro i CATARRI e le TOSSI

ITALIA

Alessandria — Bruciata viva al oimero — Un grave disgrazia incolse alla bambina Boratto Luigia, d'anni 12. Ricorreva l'anniversario della morte della sua nonna, e si era recata al cimitero per accendere alcune lampade sulla fossa della morta. Mentre era assorta nella preghiera, le si appiccò il fuoco alle vesti.

Accortasi della cosa, la bambina cominciò a strillare con quanto fiato aveva in gola, ed alle sue grida accorsero alcuni inservienti, i quali riuscirono a liberarla dalle vesti infiammate che l'avvolgevano. Fu trasportata all'Ospedale: si dispera però di salvarla.

Due dei soccorritori furono obbligati a farsi medicare delle gravi ustioni riportate.

Firenze — Un ragazzo che ne uccide un altro. — Giunse notizia che a Lastra a Signa tra due ragazzetti — di appena tredici anni — nacque l'altro ieri, verso le 4, nella località detta Borgo Fossi, una seria disputa per questioni di di campanile. A quell'età l...

La lite s'asprì sempre più, finché uno dei piccoli risanti — non ancora identificato — prese una rivoltella, ne esplose un colpo contro l'avversario, il garzone barrocciaio Armando Pandolfini, ferendolo alla fronte. Il povero Pandolfini cadde tramortito ed il piccolo omicida fuggì.

Per quanto il Pandolfini fosse amorevolmente assistuto, cessava di vivere ieri notte alle 12, dopo sofferenze inenarrabili.

Delle investigazioni sul tragico fatto si occupa la questura.

Un tesoro. — A Mercatale (Val di Pesa) il signor Eugenio Castrucci faceva eseguire dei restauri nella casa di sua proprietà, e a questo lavoro erano intesi un muratore ed un manovale.

Ma, tre quest'ultimo stava, a colpi di piccone; demorendo un pezzo di muro vecchio, un corpo duro, rotondo e metallico venne a schizzargli in un occhio, producendogli una leggera ferita. Era un bellissimo risponso d'oro della Repubblica fiorentina. Immagina la sorpresa!

Sorpresa che si centuplicò quando il muratore ed il manovale ebbero verificato d'aver infranta coi loro colpi — realizzando così un magnifico giuoco della pentolaccia — un'antica pignatta contenente la bellezza di 324 monete d'oro della medesima epoca, perfettamente conservate.

Vi erano risponso zecchini, ghigai, che i due inventori ebbero il torto di appropriarsi alla chetichella: portarono il prezioso vaso con tutto il suo contenuto a Firenze e cedendolo per un prezzo relativamente irrisorio ad un antiquario.

Ma, come sempre succede, la cosa si è risaputa, ed ora il signor Castrucci, il proprietario della casa dove fu rinvenuto il tesoro, ha sporto regolare querela per appropriazione indebita.

Roma — L'on. Pavia preso a revolverate da un servo infedele. — Il deputato Angelo Pavia, che abita a Roma in viale Bartolini, accortosi che il domestico Ferrarini era infedele, lo licenziò.

Stamane 5, alle 10 lo chiamò per ricevere in consegna la roba. Mentre l'on. Pavia ne faceva l'inventario, si accorse che mancava dell' revolver. Ne richiese al Ferrarini, che per tutta risposta, estrasse il revolver, tirò due colpi.

L'on. Pavia è stato privato di sensi. Alla detenzione accorsero alcuni operai che lavoravano nella casa. Il Ferrarini con revolver in pugno si è fatto strada tra gli accorsi, poi ha gettato l'arma ed è fuggito.

L'on. Pavia fu accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, dove gli si riscontrarono due ferite, una alla spalla destra, l'altra all'avambraccio destro. I medici ritengono i proiettili e giudicarono le ferite guaribili in 15 giorni, con riserva.

Subito visitarono il ferito, il prefetto, il questore, e i deputati Barzilai, Succi e Leali.

L'ultimo Bollettino dice non esservi nessuna preoccupazione, ma si proibiscono le visite.

Oggi però visitarono il ferito Campans, Rucchi, il senatore Cecchi e molti amici.

Il feritore è ancora latitante.

Spezia — Remasti in fondo al mare. — Saba, un prossimato di Lerici, l'ing. Corzati, inventore, un tale e due forestieri, sperimentavano la sfera meteorica (app. vecchio con motore a vapore) in un luogo sicuro, con quale si può scendere in fondo al mare.

Alle ore 16, scese alla profondità di nove metri, non ritornò più a galla.

Avvisate le autorità, l'ammiraglio Candiani mandò piombieri e pontoni, intervenendo egli stesso.

Dopo un assiduo lavoro, la sfera ritornò a galla stamane alle ore 7.

I tre naufraghi di un genere affatto nuovo e particolare sono rimasti in fondo al mare entro la palia per ben sedici ore, e l'emozione da essi provata in quel lungo spazio di tempo, rinchiusi nella prigione e completamente isolati dal mondo, è stata tale da non potersi descrivere, specialmente perché si affacciò loro il pensiero che forse nessuno si sarebbe accorto della loro scomparsa.

Questa palla, che a volontà dell'inventore può essere immersa ed emersa automaticamente per mezzo di apparecchi interni in questo caso fu impedita di funzionare dal fango nel quale si era quasi per metà sprofondata.

ESTERO

Austria-Ungheria — Tremendi uragani. — Vienna, 5 — In seguito al terribile urto di sabato sera a Vienna e nei dintorni crollarono 172 case; più di 200 persone sono costretti a sloggiare, essendo una quantità di case pericolanti.

Quasi tutte le cantine rimasero inondate. Si calcolano a 10 milioni i danni della sola Vienna. Fortunatamente non si sa a deplorare nessuna vittima.

A Budapest il nubifragio di sabato danneggiò grandemente l'Esposizione millenaria, specie la sezione storica.

Nel padiglione della stampa rimase danneggiato un grande dipinto su vetro rappresentante l'incoronazione dell'imperatore.

I danni recati ai campi sono calcolati a parecchi milioni. Vi sono cinquanta vittime dell'inondazione, che tenne dietro al nubifragio.

Iersera un tempestoso temporale si abbatté su quasi tutta la Galizia producendo enormi danni. Nella campagna la grandine, i cui chicchi erano di una grossezza straordinaria, devastò ogni cosa.

Novi centadina rimasero uccisi dalla grandine.

Francia — Duecento persone avvelenate dai gamberi. — Parigi, 4 — A Saint-Christophe, presso Baccarat, più di duecento persone sono cadute ammalate, dopo di aver mangiate dei gamberi comperati sul mercato.

E' morto il riciccatore delle imposte e i alcuni altri si trovano in pericolo. Procedesi ad una inchiesta.

Germania — Gli Orfani e gli Ordini Religiosi tedeschi. — Due documenti governativi, scritti l'anno dal presidente del tribunale superiore di Colonia Stuckmann, il giorno 24 gennaio 1896, e l'altro, in risposta del primo dal presidente del tribunale di Acquigrada, dimostrano, come il Governo è adoperato a tutt'uomo, perché gli orfani e pupilli non siano inviati in educazione presso le scuole degli Ordini religiosi maschili e femminili cattolici all'estero.

Sotto il pretesto, che la legge civile impedisce questi provvedimenti, che dalle gentri vedove e dai tutori vengono continuamente presi, sia perché in patria mancano istituti nei quali gli Orfani religiosi possano imparare l'istruzione ai giovanetti, sia perché in tal modo gli allievi più facilmente e con maggiore perfezione imparano una lingua estera, sia perché conoscono meglio quale educazione sarà data ai loro cari; si procura d'impedire l'arrivo dei giovanetti e delle giovanette in sani e veramente cattivi istituti educativi.

La Germania, nel riportare per esteso i due documenti, fa notare come ancor sia grande la diffidenza contro gli Ordini religiosi cattolici, e come lungo ancora si presenti lo stadio di percorrere per tornare allo status quo ante.

La Società cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

Dalla Provincia

Codroipo

6 agosto 1896 - ore 8 ant.

Le dolenti note. — Un furiosissimo temporale scatenavasi questa mattina circa le tre sul nostro paese. Accompagnata da un violentissimo garbino, vi cadde una quantità di tempesta, e di pioggia, che parve addirittura un finimondo. Ora che vi scrivo, non si conoscono precisamente i danni delle campagne, ma, se si deve argomentare dalla violenza dell'uragano, devono essere purtroppo gravi. Quà e là pel paese si vedono tegole sparse; i coperti delle case, e non pochi, malconci e guasti, ed il lumaiuolo della nostra filanda dimezzato.

Durò circa mezz'ora; ma fu una mezz'ora terribile, per il continuo guizzare dei lampi, per il rombo spaventoso dei tuoni, per il rovinio della tempesta, per quell'orribile fischiare del vento, che spirava con tanta forza da aprire quà e là qualche porta, e guastare qualche tetto. — All'ultima ora sappiamo non essere così grave il danno della campagna, se si eccettui qualche luogo, ove si vedono gambi piegati e stesi al suolo. A Camino di Codroipo l'uragano ha quasi completamente distrutto il Privilegio e la Fornace dei sig. Minciotti e Pisan.

Per le vie vi si scorgono alberi spezzati, stradicati, sbarbati.

Se vi saranno delle novità, non mancherò di scrivervi.

Quadrviensis.

Adegliacco

6 agosto 1896.

Una brava Banda musicale. — Abbiamo il piacere di aver avuto una copia dello statuto della Società Filarmonica e Corale di Colugna testè definitivamente approvato dopo seria ed elaborata discussione. In pochi articoli, sonni dettate le norme più chiare, precise e consentanee all'indole dell'associazione, e tali da assicurarne i più floridi progressi.

Siamo veramente lieti della buona volontà e dello zelo che addimostrano quei bravi filarmonici, zelo di cui ebbimo una prova la p. p. festa di S. Luigi Gonzaga, allorchè quella Banda musicale che si trovava in Adegliacco per una gita, si offerse spontaneamente — e con grato animo venne accolta la sua profferta — di accompagnare la processione in onore del Santo, addimostrandosi così in pari tempo la purezza dello spirito cristiano cattolico onde sono animati i suoi membri. La nostra riconoscenza per tale nobilissimo atto non verrà mai meno verso i bandisti tutti, nel mentre esprimiamo la fiducia di vederli e sentirli nuovamente in breve tra noi.

Sappiamo poi che domenica p. v. la Banda suddetta si recherà al vicino paese di Valle per l'annuale festa religiosa che vi ricorre; i nostri migliori auguri perchè anche lassù faccia onore a se stessa, al paese di Colugna ed alla nostra santa religione.

E. A. T.

Campoformido

6 agosto 1896.

Temporale — Grandine. — Questa mattina la grandine ha colpito parte del territorio di Campoformido, S. Marco di Orzano, Pasian Schiavonesco, Sclauinico e Pozzecco. Massime a Sclauinico e Pozzecco il danno è incalcolabile, essendo le biade totalmente schiantate e recise; per giunta il terribile flagello venne accompagnato da bufera violenta che in Sclauinico asportò molte tegole delle case e distrusse la tettoia del mulino.

Rosazzo

Devastazione. — L'uragano che si scatenò questa mattina circa alle 3 1/2 produsse danni immensi in tutta la campagna di Rosazzo, Oleis, Manzano, Vigneti e frutteti furono danneggiati. Nell'Abbazia di Rosazzo furono grandemente danneggiati i coperti, fu rovesciato un camino, e di sola muratura i danni si calcolano di circa 300 lire.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 7 agosto — s. Gaetano da Thiene — Festa e Panegirico nella chiesa del Pio Ospitale

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni

Domani, 7 — Gemona — S. Vito al Tagliar.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 6 AGOSTO 1896

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 130 sul suolo m. 30.

Ore 8 ant. Term. 21,6 | Stato atmos. vario
Min. Ap. notte 16,2 | Vento N
Barometro 751,5 | Press. legg. crescente

Jeri vario

Temperatura: Massima 27,8 — Minima 18,3
Media 22,59 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Lava ore Europa Contr. 4.56 | Lava ore 0.17
Passa al meridiano » 12.12.32 | Tramonta 17.9
Tramonta » 19.30 | Età dei giorni » 27

Pellegrinaggio al Santuario della B. V. delle Grazie di Udine per il Giubileo dell'Incoronazione.

Molti domandano se le facilitazioni ferroviarie si estendano a tutte le stazioni delle diocesi indicate nell'avviso, e cioè da Venezia, Treviso, Ceneda ecc.

Rispondiamo che precisamente i ribassi furono accordati da tutte le stazioni partendo da Venezia. Negli avvisi pubblicati per la nostra Arcidiocesi abbiamo indicato soltanto i prezzi di quelle stazioni che possono interessare ai nostri provinciali e ciò per evitare confusione, come per le altre diocesi vennero pubblicati i prezzi delle stazioni che si trovano nelle rispettive provincie, omettendo quelli di Udine.

Per quelli che provengono da Venezia, Treviso, Ceneda, Belluno ecc. la direzione delle ferrovie accordò una riduzione per poter visitare la linea pontebbana. Nella tessera che viene consegnata ai pellegrini che si servono della ferrovia, è riservato uno spazio nel quale il bigliettario della stazione di Udine apporrà il timbro per il biglietto complementare Udine-Pontebba.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno per la gita da Udine a Pontebba è di L. 3,75 in III classe e di L. 5,80 in seconda.

L'Immagine della Madonna delle Grazie

Questa bellissima Immagine che è il più ricco e il più bel tesoro che s'abbiano gli Udinesi, è una di quelle che la pia tradizione attribuisce al pennello dell'evangelista S. Luca. Dopo la metà del secolo decimoquinto essa trovavasi tra molti altri quadri in una galleria del Palazzo del Sultano in Costantinopoli. Per questa galleria doveano passare gli ambasciatori dei Potentati, quando aveano a presentarsi all'udienza del Sultano. Era appunto colà ambasciatore o Bailo della Veneta Repubblica il Cavaliere Giovanni Emo, personaggio di provata virtù e di singolar maneggio negli affari più intricati; oltre a ciò cristiano religiosissimo, e singolarmente di voto di Maria Santissima, sotto la cui protezione erasi votato andando a Costantinopoli, ben sapendo che que' barbari non tenevano fede, e ne pericolava la vita. Ricordosi egli dal Sultano, fino dalle prime volte fissò gli occhi su questa Immagine di Maria, e a Lei col cuore rivolgeva i suoi ossequi in andando e ritornando, e quando gli toccava aspettare nella galleria dinanzi ad essa soffermavasi, e pietosamente raccomandavasi, attalchè anche que' barbari se ne furono accorti.

La protezione di Maria non gli fallì, che disimpegnò la sua legazione con si rare parti, che n'ebbe il pieno aggradimento del Sultano. Come venne il termine della sua ambasceria, il Turco Imperatore volle dimostrarli il suo contentamento, col fargli ricchi donativi, e fra questi s'ebbe il Cavaliere la carissima Immagine di Maria. Ritornò a Venezia con questo prezioso tesoro, e destinato poscia a Luogotenente della Patria del Friuli, lo recò in Udine, e nel Castello che era la sua residenza sopra la porta della sala maggiore la collocò.

La miracolosa Immagine presenta Maria Santissima in atto di allattare del seno suo verginale il divino Infante, che tiene sulle ginocchia. Essa è seduta, e si vede dalle ginocchia alla testa, donde scende un amabilissimo manto, che tutta ne protegge la persona. Colla destra sostiene il Santo bambino ch'essa amorosamente riguarda, nella sinistra tiene una rosa. Il Bambino è interamente vestito di semplice tunicetta, rimuove graziosamente la veste della Vergine per suggerire il purissimo latte, ha la testa rivolta alquanto verso lo spettatore, e mostra riguardarlo.

(continua).

Il Temporale

La natura quando fa le sue biricchinate (tutt'al'opposto degli uomini) vuol avere sempre testimoni, ed è perciò che il temporale di stanotte sturbò ed anche interruppe a non pochi i sonni placidi ed inconsci.

Dalla mezzanotte s'avvertì un lampeggiare spesso, che verso le ore 3 si fece continuo vestiginoso e vivace, mentre lontano lontano muggiva sordamente il tuono. Alle tre e mezza una fortissima detonazione con tonnerenti di pioggia e di grandine. Speriamo non ci siano da lamentare gravi disastri.

Saggio finale

Presieduto dall'ecc. ill. e rev. di mons. Antivari ed onorato dalla presenza di parecchi signori e signore ieri ebbe luogo nell'educandato delle s.s. Zitelle l'esame finale di religione e storia sacra. Quelle brave alunne dalle più piccine alle più grandicelle diedero tutte un felicissimo saggio del proprio profitto e della cura intelligente ed amorosa delle loro Maestre

LE INSERZIONI

ne l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA
Kinodont
 TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
 CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHI e SANI
 A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO



PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1. - la scatola più cent. 10 per posta: franco L. 1.25 franchi di posta.
 KINODONT PASTA L. 1.75 - la scatola più cent. 10 per posta: franco L. 1.95 franchi di posta.

TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia
sig. QUIRINO TOSI di Milano

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di *Maria Di Gardo* - 4.a edizione.
 INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di *Maria Di Gardo* - 3.a edizione illustrata.
 IL ROMANZO D'UN BANDITO - di *Maria Di Gardo* - 2.a edizione.
 FIORE DI SOLITUDINE - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
 SICUT VIOLA SCENE DELLA VITA - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
 IL RE DELLA MONTAGNA - di *Emilio Salgari* - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di *Sebastiano Rumor* - 2.a edizione illustrata.
 LOTTA D'ANIME - di *Annina Biagiotti* - 2.a edizione.
 SUPERBA E BELLA - di *P. Jolanda* - 2.a edizione illustrata.
 SULLA VERANDA - bozzetti di *Autori diversi*.
 SENZA SOLE - di *Margherita* - 2.a edizione illustrata.
 LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di *Luigi Matteucci*.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di **Nocera-Umbra**



MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri! Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata col formai caldore Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



MILANO

è il preferito dai buon gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni di al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Volete la Salute??

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

1 alerno 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovano affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
 Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
 Centesimi 60 la scatola con istruzioni

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasoli e Minisini - in FAGAGNA farmacia Sandri - in PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

Anonima cooperativa a Capitale illimitato
 Costituita il 27 febbraio 1896 — approvata con decreto 10 marzo, 1896 dal R. Tribunale Civile di Verona

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI di Verona, presidente del Comitato diocesano.
 Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI di Verona — Mons. LUIGI BELLIO di Treviso, presidente dell' «Unione cattolica agricola» del Veneto — Ing. LUIGI BENCIOLETTI di Verona — Avv. GAETANO CEOLA di Verona, presidente della «Banca cattolica veronese» — M. R. D. LUIGI CERUTTI di Venezia, presidente della sottosezione «Casse rurali» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. LUIGI COTTINELLI di Brescia — Avv. LUIGI LAVAGNA di Torino — Nob. dott. LORENZO LORENZONI di Rovigo, presidente della «Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria» — Conte com. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI di Bergamo, presidente della sezione «Economia cristiana» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. STEFANO PELANDA di Verona.
 Sindaci: Ing. SEVERO SEVERI di Modena — Conte CARLO TEDESCHI RADINI-BALDINI di Piacenza — Don GIUSEPPE MANZINI di Verona — Canonico AMBROGIO dott. PORTALUPI di Milano. — *Direttore generale*: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.
 Sede sociale VERONA Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

La *Gazzetta delle assicurazioni*, periodico assai apprezzato, esprime questi giudizi sulla Società Cattolica di Assicurazione:
 «Abbiamo esaminato attentamente lo Statuto e le condizioni generali di polizza di questa nuova Società che per il ramo Grandine ha già iniziate le sue operazioni dal 1.º corr. mese, e ce ne compiacciamo seco lei per la semplicità e la chiarezza che in esso statuto rifluggono in modo veramente meraviglioso.
 «Oh! ben poche sono le società che come questa possono dichiarare che non un articolo delle sue condizioni di Polizze o del proprio Statuto, può dar luogo a malintesi o nascondere sibillinamente qualche restrizione.
 «E' vero che potrebbe dar ombra il fatto che non può essere socio azionista chi non professa la religione Cattolica e non abbia sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche, ma per altro, quella che maggiormente importa si è che, senza distinzione di fede religiosa, tutti possono usufruire dell'utilità di questo Istituto, assicurandovisi.
 «E le tariffe sono convenientissime, e le sue polizze sono di una liberalità grandissima a favore degli assicurati.
 «Adunque, perchè cominciare ad alzare la voce per gridare poi la croce addosso a questa nuova Società se offre garanzia indiscutibile, condizioni di polizza ottime e tariffe minime? cose che riescono a grande vantaggio della agricoltura e nello stesso tempo dell'istituzione dell'Assicurazione?
 «E poi, se in Italia vi sono solamente due società anonime per azioni (una delle quali estera) che garantiscono gli assicurati con un capitale proprio, perchè meravigliarsi se ne è sorta una terza?
 «Una terza la quale non ha per niente idea di far concorrenza alle altre società consorelle, ma anzi si presenta col solo ed unico fine di segnare un progresso nell'istituzione delle Assicurazioni e contemporaneamente di riuscire di massima utilità all'agricoltura.
 «Maggiore garanzia poi del certo sviluppo progressivo che acquisterà questa società ce la offre il suo egregio Direttore, il sig. Giordano Sacchetti, già Capo-Tecnico dell'*Eguaglianza* e che come seppa acquistarsi ottima fama nel suo difficile mandato di giudicare l'entità dei danni, così oggi saprà acquistarsi pari rispettata fama nel saper fare la scelta dei rischi.
 «Insomma, la società Cattolica d'Assicurazione si è costituita il modo superiore ad ogni elogio per mirare ad uno scopo ottimo qual'è il bene dell'agricoltura specialmente senza alcun preconcetto di concorrenza a nessuna altra società, poichè essa attenderà soltanto ad esplicare nel modo più benefico possibile i grandi vantaggi che può offrire l'Assicurazione al benessere economico».

La Società Cattolica d'Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime. II. La esenzione da ogni spesa di perizia. III. La facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque epoca accada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell'articolo 21 dello Statuto Sociale,

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.
 Agente per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.